

# Parrocchia di San Mattia Roma



## La nostra storia

**28 dicembre 1965:** definizione dei confini della Parrocchia

**29 dicembre 1965:** nomina del primo Parroco don  
Desiderio Pirovano

**15 gennaio 1966:** inaugurazione della sede provvisoria di via  
Arturo Graf n. 58

**22 novembre 1969:** inaugurazione della cappella feriale,  
casa canonica ed opere parrocchiali

**16 dicembre 1978:** inaugurazione della nuova chiesa

**settembre 1998:** nomina a Parroco di don Vincenzo Josia

**settembre 2014:** nomina a Parroco di don Attilio Nostro

**ottobre 2021:** nomina a Parroco di don Giuseppe Conforti



La nostra parrocchia si è aperta la sera del 15 gennaio 1966, (siamo quindi quasi al sessantesimo anniversario della prima Messa) a poco più di un mese dalla chiusura del Concilio Vaticano II, nel clima di gioia e di speranza suscitato da quel grande avvenimento.

La sede provvisoria era all'interno di un garage e soltanto nel novembre 1969 sono state inaugurate la cappella feriale, la casa canonica e le opere parrocchiali.

La Chiesa è stata progettata dall'architetto Ignazio Breccia Fratadocchi.

L'ingresso sobrio della chiesa cela un interno tranquillo, caratterizzato da un'armoniosa interazione di elementi, che fonde abilmente la fredda austerità delle fondamenta in



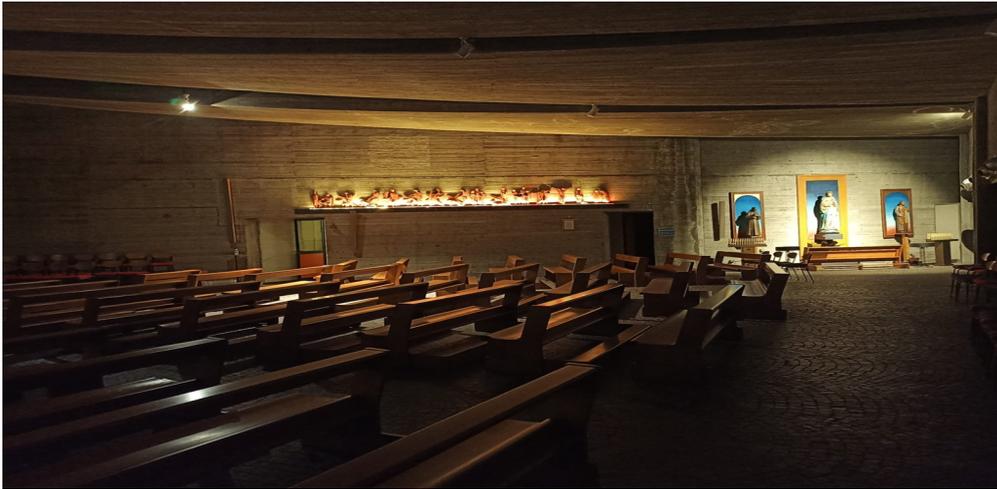
cemento con l'eterea grazia di un soffitto a tenda, sospeso sopra di essa. A consolidare lo spazio, il pavimento della chiesa è decorato con un mosaico di *sampietrini* (blocchi cubici di porfido), che crea un contrasto di grande impatto con la circostante struttura in cemento armato.

All'interno del soffitto fluido, sette architravi (come i sette sacramenti) si estendono con grazia, mentre lucernari ne attraversano la lunghezza, proiettando una delicata cascata di luce che scende verticalmente lungo le pareti. Questo tocco architettonico serve ad accentuare il punto focale dell'altare e del tabernacolo sferico, creando un'intensa connessione tra cielo e terra, come se attraesse il regno celeste in un'intima comunione con il regno terrestre.

Sulla parete sinistra è presente un grande *Crocifisso di bronzo*, opera dello scultore Enrico Manfrini, che fu definito lo "scultore dei Papi" perché, nella sua lunga carriera, ebbe occasione di ritrarre tutti i Papi succedutisi sul soglio pontificio, da Pio XII sino a Giovanni Paolo II.



La via Crucis, sulla parete destra, è stata realizzata, in occasione del 25° anniversario della inaugurazione della Parrocchia da Raoul Vistoli, una delle ultime opere dello scultore.



Negli ultimi anni la chiesa e la cappella feriale sono state arricchite da dipinti e decorazioni realizzate da alcuni parrocchiani.



In particolare, la cappella feriale, la canonica e le opere parrocchiali sono state oggetto di necessaria manutenzione e si è colta l'occasione per renderle più "colorate" sia internamente che esternamente grazie a effetti di luce dei colori più vari.